

## PROVENZA CLASSICA

1° giorno

### **ITALIA/NIMES**

Nel primo mattino partenza per la Provenza. Dall'autostrada si è avvinti prima dalla Liguria, poi dai diversi paesaggi che si avvicendano nella regione Costa Azzurra e Provenza. Sotto un cielo color pervinca, in una luce tersa che tanti pittori moderni ha ispirato, si possono ammirare le belle e ricche città della Costa. Dopo Cannes, ecco l'Estérel, massiccio montuoso, dalla terra rossa, e le foreste di lecci, querce da sughero, pini del Libano e marittimi. Nel dipartimento del Var si succedono estensioni di vigne, paesi agricoli dalle case color ocra ed i campanili di ferro battuto. Piccole catene collinari parallele alla costa e fra loro si succedono. Dietro Tolone la Montagna della Sainte Baume, ad est d'Aix-en-Provence la Montagne de La Sainte Victoire, tanto amata da Cézanne. Dietro Salon e Arles les Alpilles. Arles è al centro della regione della Crau secca, antica zona alluvionale che il Rodano e la Durance hanno creato nei millenni, ora vi si allevano pecore e capre. Ogni paese della regione è ricco di storia e tradizioni perché la presenza umana vi è stata costante dalla preistoria. Pranzo libero in autostrada. In serata arrivo a Nîmes, sistemazione in hôtel, cena e pernottamento.

2° giorno

### **NÎMES /CAMARGUE /NÎMES**

Il parco nazionale della Camargue presenta un ecosistema dominato da acque dolci e salmastre, che non ha eguali. E' la regione triangolare racchiusa fra i due bracci del Rodano. Migliaia di uccelli vi nidificano, fra questi i fenicotteri rosa, di cui si contano circa 12.000 coppie. Nella parte superiore, i campi sono immense risaie, frutteti e produzioni di primizie, o pascoli su cui pascolano liberi i neri tori e i bianchi cavalli di Camargue. Verso il mare, stagni e saline formano un paesaggio unico. Visita delle immense saline già sfruttate al tempo dei greci e dei romani. Alle foci del Rodano dalla parte di Marseille ci sono le saline di Giraud, per la produzione di sale industriale, dalla parte di Aigues Mortes ci sono quelle di sale da cucina. Visita delle Saintes- Maries-de-la- mer, paese che si sviluppa intorno alla cattedrale fortezza del XI secolo, dove intorno al 1448 furono ritrovate le reliquie delle sante: Maria Giacomè e Maria Salomè, di santa Sara, la santa dei gitani non fu rinvenuto nulla. Il paese moderno e solare si adagia lungo la spiaggia di sabbia fine, su cui sono state costruite le moderne arene per le corride spagnole e camarghesi. Pranzo libero. Nel pomeriggio prosegue la visita della Camargue verso Aigues Mortes. Questa città voluta da re San Luigi IX perché la Francia all'epoca, nel 1240, non aveva porti sul Mediterraneo. Il re, infatti, voleva sviluppare le conquiste in Terrasanta, partecipò a due crociate nel 1248 e nel 1270 dove a Tunisi morì di peste. La città ha mantenuto le fortificazioni di un tempo, il mare non lambisce più la parte sud est. I canali s'interrarono già nel medioevo. Rientro a Nîmes cena e pernottamento.

3° giorno

### **NÎMES / SAINT RÉMY/ LES BAUX DE PROVENCE/ FONTVIEILLE**

Prima colazione in hôtel, partenza per visita guidata del centro storico di Nîmes. La città di Nîmes è capoluogo del dipartimento Gard nella regione Languedoc-Roussillon. Essa presenta caratteri sia provenzali sia spagnoleggianti, questi ultimi soprattutto durante le Ferias, settimane in cui combattono i tori nelle Arene. La sua origine si perde nella notte dei tempi. I Galli la costruirono intorno ad una fonte, Nemausus. Colonia di Roma dal I sec.a.C. ha mantenuto i monumenti romani

meglio conservati e più famosi delle Gallie: la Maison Carrée e le Arene. Nel Medioevo fu attivo centro commerciale e tessile, venne, infatti, inventata la Serge stoffa resistente. Si racconta che Colombo l'abbia utilizzata per le vele delle sue navi. Nel secolo scorso era spedita da Genova in America perché vi cucivano i pantaloni per i cercatori. Nacque in tal modo il jeans. Dopo il giro città partenza per "les Alpilles". Questa catena di colline calcaree, ha sul suo versante settentrionale il tipico paese provenzale di Saint-Rémy, ombreggiato da viali di platani, luogo natale di Michel de Nostradame, il medico del 1500 più noto come Nostradamus. A sud, poco fuori il paese, ci sono le vestigia della città greca- celtica- romana di Glanum. L'entrata della città era segnata dagli "Antiques", costruiti intorno al 30 a.C. un monumento celebrativo e l'arco di trionfo che ispirò i portali delle chiese romaniche. La strada s'inerpica attraverso les Alpilles, verso les-Baux-de-Provence, feudo "della razza d'aquile mai vassalla", come il poeta Mistral definiva questi feroci e indomiti feudatari, che crearono tuttavia una delle più belle corti provenzali. Visita guidata al paese e alle imponenti rovine del castello distrutto, per volere degli stessi abitanti nel 1632. Dalle rovine del castello, dove sono state ricostruite le macchine da guerra medioevali, a grandezza naturale, si gode una vista splendida su tutta la pianura della Crau. Scendendo verso Arles, a Fontvieille scopriamo il Mulino di Daudet, il celebre creatore di "Tartarin de Tarascone" e "Lettres de mon Moulin". Sulla collina che domina Arles, l'imponente Abbazia di Montmajour, che già nell'XI secolo attirava un pellegrinaggio di 150.000 persone. Rientro ad Nîmes in hôtel, cena e pernottamento.

4° giorno

### **PONT DU GARD/ ORANGE/ AVIGNONE**

Prima colazione in hôtel, partenza per il Pont-du-Gard, ponte residuo dell'acquedotto, lungo 50km, che da Uzès portava l'acqua a Nîmes. Questa meraviglia dell'ingegneria costruita intorno al 50 d.c, a tre arcate, da 2000 anni resiste alle piene del fiume Gard. In questi ultimi due anni, è stata scavata sottoterra, per non deturpare il panorama, una superficie espositiva di 4.000m<sup>2</sup> che offre agli spettatori, oltre ad un film e ad una ludoteca per bambini, un'esposizione museale di 2.500 m<sup>2</sup> sulla storia del ponte del Gard e d'acquedotto e delle tecniche costruttive romane, attraverso ricostruzioni, modellini, immagini multimediali, cartografie. Partenza per Orange. La città fu fondata nel 35a.c. nella bassa valle del Rodano. Il celebre Teatro Antico di Orange, patrimonio UNESCO, costruito all'inizio dell'era cristiana, è un monumento eccezionale, il solo teatro in Europa ad aver conservato il muro di scena addossato alla collina di Saint-Eutrope. Oggi accoglie migliaia di spettatori, le Chorégies d'Orange si trovano in un ambiente unico, per le rappresentazioni di musica lirica e di musica sinfonica, mondialmente conosciute. Pranzo libero, partenza per Avignon. Il periodo d'oro della città è il XIV secolo, quando i papi vi trasferirono la corte. Il centro storico è dominato dal Palazzo di 15.000m<sup>2</sup> che Benedetto XII e Clemente VI fecero costruire nella prima parte del secolo. L'edificio, che dopo il rientro del papato in Italia era abitato dai legati pontifici, durante la Rivoluzione fu devastato. Venduto come bene pubblico e fino al 1910 adibito a caserma dell'esercito è stato restaurato, è uno dei siti più visitati di Francia. Negli appartamenti, senza i mobili, rimangono i magnifici affreschi di scuola senese di Matteo Giovanetti. Vi sono anche quelli di Simone Martini provenienti dal portico della chiesa di Notre Dame des Doms. Appesi ai muri di alcune sale arazzi della scuola reale dei Gobelins. Sul fiume Rodano possiamo ammirare il ponte di san Bénézet, reso celebre dalla canzone. Non unisce più le sponde del fiume, resta solo la riva sinistra d'Avignon, dove sul ponte si trovano due piccole cappelle sovrapposte. Nel centro storico, in piazza dell'Orologio, ci

sono il Teatro e lo storico palazzo del Comune del XIX secolo che ingloba la torre dell'Orologio del XIV secolo. Dopo la visita, rientro ad Nîmes, in hôtel, cena e pernottamento.

5° giorno

### **NIMES/ ABBAYE DE SENANQUE/ GORDES/ FONTAINE DE VAUCLUSE/ ROUSSILLON/NIMES**

Prima colazione in hôtel partenza per Fontaine de Vaucluse era la “Vallis clausa” dei romani, era anche il luogo delle “chiare e fresche dolci acque” cantate dal Petrarca. Il poeta, infatti, si era ritirato a vivere a Fontaine de Vaucluse, presso le sorgenti del fiume Sorgue, nella speranza di trovarvi pace per il suo cuore malato d'amore per Laura. Dalla piazza della colonna dedicata al poeta parte un sentiero che lungo il corso d'acqua, porta allo sbocco, sotto la falesia, del fiume sotterraneo. Questa è una delle sorgenti fra le più potenti e profonde del mondo. L'esplorazione dell'abisso è iniziata nel 1878, attualmente il record è di – 315m e non è stato toccato il fondo. Lungo il fiume, un antico mulino ad acqua, rimesso in funzione, serve a macerare la stoffa per farne carta profumata ai fiori di Provenza. L'abbazia cistercense di Sénanque è stata fondata nel 1148 nel piccolo canyon isolato di Sénanque, sull'altopiano di Vaucluse. La piccola valle è un'oasi di pace dove il tempo si è fermato già tanti secoli fa in mezzo alle distese di odorosa lavanda. È una delle tre sorelle cistercensi della Provenza, con le abbazie di Sylvacane e il Thoronet. Gli edifici sono austeri e spogli, come vuole la regola di san Bernardo, affinché nulla distolga il fedele dalla preghiera. Tornando indietro si può meglio ammirare il paese di Gordes, le cui case in sasso s'inerpicano lungo il fianco di una falesia dell'altopiano di Vaucluse. Questo sito è stato abitato dalla preistoria. Famose sono le costruzioni dette “Bories”, in sasso, senza alcun legante, che sono state abitate dalla preistoria al XIX secolo. Le loro origini restano misteriose; le più grandi erano adibite ad abitazione, le altre a stalle. La visita prosegue a Roussillon il paese delle Ocre. Nel Sentiero delle Ocre tutte le sfumature di rossi, arancioni e gialli hanno trovato rifugio nelle terre e nelle rocce che compongono la valle delle Fate e le falesie dei Giganti, formazioni rocciose dalle forme ardite e dagli intensi colori. La leggenda racconta che questa terra divenne rossastra per il sangue versato con il suicidio della bella Sirmonde, sposa di Raymonde d'Avignon. La fanciulla si gettò dall'alto delle falesie per il dolore, dopo che il marito uccise il suo amante, un giovane e aitante trovatore provenzale. E' magico passeggiare per questo borgo dalle tante botteghe, angoli dove il tempo si è fermato, piazzette deliziose e piccoli anfratti. Rientro ad Nîmes, in hôtel, cena e pernottamento.

6° giorno

### **ARLES/ ITALIA**

Prima colazione in albergo. Visita guidata di Arles una delle città più importanti della romanità e della cristianità in Provenza. Divenne infatti nel IV sec. d.C. la capitale politica e religiosa della Gallia romana. Molto interessanti da visitare le arene. Passeggiata nel centro storico medioevale fino alla Cattedrale di Saint Throphime, gioiello dell'arte romanica e gotica. A questa chiesa si deve il titolo di città patrimonio dell'umanità conferitogli dall'UNESCO. Qui soggiornò anche Van Gogh, alla ricerca esasperata del calore e del sole mediterraneo, molti luoghi si ritrovano nei suoi dipinti. Il sabato è possibile passeggiare fra uno dei più famosi e caratteristici mercati provenzali. Pranzo libero, al termine rientro in Italia.

